



## **LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA**

**Giovedì 7 febbraio,  
ore 21.00**

**Aula 2D  
Palazzo Psico2**

**EGIDIO ROBUSTO  
Facoltà di Psicologia, PD**

**con la partecipazione di:  
STEFANO ALVES SCARPARO e  
NAZARENO VALENTINI**

**Al di là  
dell'informatica:  
riflessioni per non  
addetti ai lavori.**

**Presentazione  
nuova rete WI-FI  
e l'alternativa  
Open Source**

**I**n principio il software era libero.

La condivisione del codice sorgente – quell'insieme di istruzioni che regola un determinato linguaggio di programmazione – nasce praticamente insieme all'informatica e fino agli anni '70 rimane un dato di fatto. Poi, a partire dagli '80, con l'introduzione del personal computer e l'ampliamento esponenziale del mercato, il software diventa proprietario e sottoposto a licenze d'uso strettamente commerciali: da quel momento in avanti, non sarà più possibile accedere liberamente al codice sorgente ed eventualmente modificarlo.

I tentativi di contrastare questo processo non ottengono in un primo momento risultati significativi. Sarà internet negli anni '90 a rilanciare con ben altra efficacia la filosofia del software libero: diventa possibile non solo comunicare tra persone molto distanti e in tempi rapidi, ma anche distribuire il software direttamente dalla rete, riducendo sensibilmente i costi di duplicazione.

Oggi, accanto agli sviluppi di tipo tecnico, si dedica una grande attenzione agli aspetti di tipo filosofico, giuridico ed economico del progetto: va in questa direzione l'introduzione dell'espressione *open source*, per sottolineare la possibilità di una distribuzione, anche commerciale, del software libero, purché nel rispetto di alcune libertà fondamentali: libertà di eseguire il programma, di studiare come funziona e di adattarlo alle proprie necessità, di migliorarlo e di distribuire pubblicamente i miglioramenti in modo che l'intera comunità ne tragga beneficio.

Parafrasando Kant, l'utente diventa "ciò che deve essere sempre considerato, come fine e mai come mezzo".